Dal Profondo

La 1^ Raccolta di poesie
di Mario Danisi

dedicate a persone e momenti
da questi ispirate

31 dicembre 1979

dal primo grosso e vero passo nel mondo
al fianco di amici e maestri
ma anche con i primi dolori, difficoltà e fatiche
fino a diventare, forse, uomo

Indice

Titolo	pagina
Indice	2
Prefazione di Filippo Spinosi	4
Il dominio	5
Alle cinque della sera	6
Terremoto	7
La fine del mondo	8
Una stella nell'universo	9
Pensiero	10
Il cielo	11
Il fiore	12
Carabiniere	13
Il condannato	14
Haiti	15
Lei	16
Notte	17
Organo	19
Tu	20
Zaira	21
L'amore di Dio	22
Cercare e sperare	23
Realtà	24
Calvario	25
Dachau	26
Volare	27
Astronauta	28
Albero	29
Gran Premio	30
Primavera	31
Speranza	32
Il vento	33
Smarrimento	34
To love	35
Il mare e la luna	36
Tornerò a Mosca	37
Mistero nelle tenebre	38
Treno	40
Dal profondo	41
Poesia	42
Coerenti idee	43
Messaggio	44
Rondine mia	45
Veglia	46
Sogno	47
Resa	48
Ti amo	49
Il pensiero di lei	50
Timore	51
Cataclisma	52
Sorpresa	54
Ambulanza	55
Katja	56
Passato	57
Ottobre mio	58
Il mare	59
Il vecchio pescatore	60
Desiderio	61
Instabilità	62
Sosta	63
Un vecchio ed un bambino	64
Morte nel bosco	65
La vita	66
Una morte	67
Duomo	68

Cattedrale	**69**
Stelle in cielo	**70**
Nel mare	**71**
In lei	**72**
Note in mare	**73**
Fratello sorella	**74**
Vaghi ricordi	**75**
Delusione	**76**
Inutile	**77**
Non la fine	**78**
Brevità	**79**
Amica luna amico sole	**80**
Amanti al tramonto	**81**
Capita'	**82**
Elemosina	**85**
Lettera	**87**
Ricordo omicida	**89**
Morte	**90**
Fuga	**91**
Dio ci ama	**92**
De maximo templo	**93**
Incubo	**94**
Ufo	**95**
Indifferenza	**96**
1977	**97**
Constatazione	**98**
Tramonto	**99**
Confessione	**100**
Sirena	**101**
Paura	**102**
Homo	**103**
Io sono colui	**104**
Ammirazione	**105**
Se	**106**
Addio a ...	**107**
Parole	**108**
Naufraghi	**109**
Funivia	**110**
Attimo	**111**
Idea	**112**
Giù	**113**
Stella	**114**
Amore	**116**
Sarà	**117**
Proverbio	**118**
Per me	**119**
Il suo futuro	**120**
È morto	**121**
Visione I	**122**
L'attesa	**123**
Visione II	**124**
Lei mi aiuta	**125**
Fine (Pensiero di congedo)	**126**

Prefazione

(a cura di Filippo Spinosi)

In questa raccolta, la prima del nostro poeta, Mario Danisi raccoglie tutti i suoi primi lavori (un centinaio poco più) fin dal primo giorno che scelse e decise di non buttare al vento ma di tenere per se le parole che scriveva. La prima, "*Il dominio*", fu scritta all'età di circa 13 anni. Alla lettura risaltano immediatamente le chiare note di semplicità e ruvidità che sia il pensiero sia la struttura stessa della poesia collocano la stessa in un periodo caratterizzato da semplicità e povertà di esperienza e cultura.

Continuando nella lettura di ogni altra a seguire si vede come Danisi, in quel periodo di ovvia crescita, coltivava sentimenti misti tra pessimismo e fiducia, rancore ed amore, timore e fiducia, credo religioso e puro sfogo. Leggendo pagina dopo pagina si ha la sensazione di viaggiare su un treno e, guardando fuori dal finestrino, vedere i paesaggi, cioè i vari momenti storici, che ha vissuto il poeta e che gli hanno suscitato i vari motivi talvolta di ispirazione talvolta di sfogo talvolta di confessione.

Questa prima raccolta di quattro è una semplice testimonianza della crescita del poeta, non tanto intesa come tecnica e culturale quanto vera e propria di individuo che da adolescente arriva alle soglie della maturità. Ogni poesia che leggiamo ci è utile e facile strumento di comprensione di ciò che spesso si dibatteva (se ancor'oggi non accade più) nell'animo e nel cuore di ogni ragazzo di quel periodo. Siamo testimoni di come comuni e normali eventi di cronaca come di vita personale siano capaci di non solo influenzare lo stato d'animo di quel momento ma anche e soprattutto condizionare il percorso della crescita e del cammino tutto di un individuo. Leggendo "*Capita'*", chiara testimonianza di un momento sociale siciliano caratteristico come l'omertà e la violenza della mafia, si comprende assai bene lo sgomento ed il disagio che si dibatteva nell'animo del Danisi, allo stesso tempo si legge tra le righe lo spirito di fiducia e di speranza che però lo accompagnavano sullo stesso cammino.

Concludendo possiamo dire che questa prima raccolta non è certo da leggere con l'occhio critico misurato sulla capacità letteraria quanto da leggere misurandosi con il purismo dei sentimenti di chi, malgrado la allora inconsapevolezza, era conscio testimone in prima persona di un processo maturativo.

IL DOMINIO

La vetta di ogni uomo
il sogno di ogni uomo
il desiderio di ogni uomo,
la superbia
la potenza
il potere
il dominio,
il dominio totale
sulla materia
sulla natura
sul mondo
su tutto.
Il dominio
il dominio per la sua
autodistruzione.

ALLE CINQUE DELLA SERA

Il torero sull'arena
il toro è morto
picador assassine,
il toro è morto
assieme al torer
alle cinque della sera.
Alle cinque della sera
un urlo si leva
nel cielo rosso,
rosso di sangue
sangue di morte.
Alle cinque della sera
sulla tierra calientas
il sole è già tramontato.

TERREMOTO

E' cascata la casa
è cascata la chiesa,
sono morti tanti fratelli
sono morti paesi interi,
è scomparso tutto
ma non la volontà,
volontà di ricominciare
volontà di amare
volontà di vivere
volontà di aiutare
volontà di cambiare
volontà
di migliorare.

LA FINE DEL MONDO

Quando ci sarà qualcosa di strano in aria
quando nevicherà in agosto a Roma
quando diluvierà nel Sahara
quando si prosciugheranno fiumi e laghi
quando pioverà fuoco dal cielo
quando sarà buio il giorno
quando sarà lucente la notte
quando il mare ingoierà la terra
quando l'uomo non amerà più se stesso
quando ucciderà suo fratello.
Quando l'uomo si allontanerà
e rinnegherà il suo DIO.
Allora,
Allora finirà tutto ciò
che l'uomo ha fatto,
allora rinascerà tutto ciò
che fece DIO.
Perché DIO è DIO!

UNA STELLA NELL'UNIVERSO

Contemplazione notturna
in compagnia della Luna,
ammirare le stelle
pensando a DIO,
guardare il cielo
e perdersi nell'infinito,
solo io sono
con il mio Universo,
tanto grande
tanto cupo
tanto misterioso
tanto bello,
contemplare
pensare
riflettere,
cercare una ragione
lontana da tutti,
svelare il mistero
da tutti narrato.
Pentirsi e gioire,
pensare e ripensare
fare e rifare,
guardarsi attorno
io solo con il mio Universo,
infinito e misterioso.
Darsi una risposta?
è la domanda.
Non fare la domanda!
è la risposta.
Mi rivolgo a te
o stella mia,
mia perché io ti ho scoperta,
mia perché a te mi confido,
mia perché con te mi spoglio della mortale veste umana.
Stella mia
stella che conosci
e custodisci gelosamente
i miei segreti,
anche tu stella mia
sei sola
sola come me,
sola con DIO.

PENSIERO

L'esistenza
la solitudine
il buio
il pensiero.
Pensare di notte
solo con la mia esistenza,
cupi pensieri corrono
e si accavallano
nella mia mente,
nella notte
buia e sola.
Cosa faccio
e cosa ho fatto,
cosa dico
e cosa ho detto,
cosa penso
e cosa ho pensato,
come vivo
e come ho vissuto;
corri pensiero mio,
corri nell'infinito
della notte buia e sola,
corri verso la fantastica realtà,
corri verso l'ignoto,
corri a cercare un'inesistente risposta
ad una eterna domanda
DIO...
Nella notte
buia e sola,
solo penso
all'esistenza.

IL CIELO

Infinito e maestoso
stellato ed incotonato
cupo e sorridente
lo guardo,
motivo di riflessione.

IL FIORE

Colorato e profumato
lo raccolgo
lo guardo e lo annuso,
sembra mi voglia dire qualcosa.
Mi vuol narrare,
del mondo
della natura
della vita,
mi vuol parlare di ...
E' solo un'illusione,
sta appassendo
sta morendo,
accade spesso.
Forse mi sta veramente
dicendo qualcosa
che con la mia natura,
umana e prepotente
non riesco a capire,
accade spesso.
E' il fiore di ogni giorno
è il fiore che vive nella mia città
è il fiore che invoca aiuto,
ma io non sento
sono freddo
indifferente,
e non mi accorgo
che sta morendo.

CARABINIERE

Era entrato in banca per caso
per firmare una cambiale
per mandare avanti la famiglia,
si è trovato davanti quattro vigliacchi
armati fino ai denti
di mitra e pistole,
gli han gridato:
"getta la pistola, stai fermo!".
Lui, in un secondo ha pensato
ha riflettuto e poi pregato
ha sussurrato:
"eccoti la mia anima DIO!"
ed ha estratto l'arma.
L'hanno ucciso come un cane
senza farlo fiatare,
in un secondo aveva scelto il dovere
aveva scelto la morte,
sapeva di dover morire
una morte inutile, forse
che però avrà un seguito.
Riflessione di qualcuno,
implorazione di molti,
rabbia ed angoscia di tutti,
ma qualcuno si ribellerà
e non per vendetta
ma per amore e rispetto.
La sua morte,
ricordatelo,
forse lì
è stata inutile
ma servirà domani.
Diffidate di tutti
o banditi vigliacchi e carogne,
eravamo disposti ad aiutarvi
ma non dovevate,
non dovevate ucciderlo
lui oggi, gli altri ieri,
state in guardia!
Da oggi in poi
per sempre
perché qualcuno
si ribellerà,
e vi farà fare
la stessa fine.

IL CONDANNATO

Sono le quattro
di una fresca notte estiva
un inizio di mattino
una giornata che non vedrà,
ancora tre ore vita
poi l'esecuzione.
Fuori
un dolce cinguettio
libero e spensierato,
lui è fuori
libero che vola,
lui è dentro
che aspetta le sette.
Le sette da poco passate
è caldo
un caldo fresco,
un botto
una vita che muore
un'altra che continua.
Il cinguettio continua
il caldo fresco continua
la vita degli assassini continua
la vita del condannato è finita.

HAITI

Al rosso tramonto di una giornata
fluttuano le onde sulla riva sabbiosa,
aliti di vento
accarezzano le frondose palme,
due bimbi corrono
sulla riva di tanto in tanto bagnata,
una calda giornata
è ormai finita,
oggi come ieri
e domani come oggi,
sempre così.
Magnifico vivere così
ma è un sogno?
si può vivere così?
lo si deve volere!
Devi abbandonare il mondo
cercare un'isola dimenticata da tutti
divederti da una società
malata
corrotta
avariata
assassina,
vivere alla giornata
cibandoti di ciò che esiste in natura,
vivere in una capanna
fatta solo da te,
vivere con le tue forze,
e avrai il caldo rosso tramonto
ed il vento che accarezza le palme.
Bisogna avere il coraggio
di agire come vogliamo,
senza paura
né rimorsi
né rimpianti.

LEI

Con i suoi occhi
con il suo sguardo
dice tutto,
amore e furore
amarezza e dolcezza,
la parola non le serve
si esprime con il sorriso,
lei sa
ed io ingenuamente fingo,
con lei penso e parlo
non temo la verità,
palpito e tremo
respiro e vivo,
io con lei.

NOTTE

Scende la notte
buia e silenziosa,
fuori piove
è freddo,
la pioggia scioglie
la poca neve rimasta,
dentro è caldo
il mio cane vicino al caminetto,
c'è un fuoco lieve
ma caldo e vivo,
pace e tranquillità.
La vita sta passando
e con lei la giovinezza,
giovinezza di corpo
e di spirito,
malinconia invernale
con un caldo fuoco accanto,
e tu cane
cane mio, non sai
o forse immagini?
tu capisci più
di tanti uomini,
con il tuo sguardo
rivolto a me,
mi fai capire
che mi capisci.
Anche tu hai un cuore
o forse tu lo hai,
tanti uomini non ne hanno uno
nemmeno come il tuo,
ed è forse un'offesa il dire
"figlio d'un cane"?
non lo so,
tu hai un cuore
che tanti uomini non hanno.
Inverno
malinconia
stanchezza
sonno
è notte,
ha smesso di piovere
ma il sole tornerà solo domani mattina,
ora è buio
un buio freddo fuori,
con un lieve caldo dentro

insieme a te
cane
amico mio.

ORGANO

Musica di organo
note sparse al vento,
mi giungono confuse
sono nella Cattedrale,
suono di organo
meditazione nel sogno,
strani pensieri di concezioni
vengo ipnotizzato,
strane sensazioni
il vuoto nell'aria,
l'assenza di corpo
solo presenza di spirito,
spirito passato
presente
futuro,
spirito misterioso,
velo di musica
mi cinge la mente,
impotenza di ribellione
attrazione al mistero,
scale altissime
che salgono,
sono attratto
salgo,
devo vedere
non riesco,
sono confuso
si annebbia la vita.
Assenza!

TU

Tu che voli e vaghi
o usignolo mio
porta questo messaggio a DIO:
io ti amo
ti penso
ti credo,
io ti prego
ti adoro
ti ammiro,
anche tu sai di me
le mie debolezze
i miei peccati,
aiutami a trovare
ciò che mi fai cercare.

ZAIRA

Anche tu
Zaira mia,
anche tu come me
amavi la vita,
anche tu come me
amavi la natura,
anche tu come me
amavi DIO,
nutrivi amore per tutti e tutto
e ti hanno uccisa,
perché sapevi
ciò che so anch'io,
non avevi paura
sapendo di dover morire,
mi hai guidato
ed io ti seguirò
anche nella morte.

L'AMORE DI DIO

Il sole che sorge
e l'amore di DIO
son sempre con te,
ogni mattina
di ogni giorno,
ma l'amore di DIO
non tramonta
con il sole
la sera.

CERCARE E SPERARE

Stanchezza e sonno
pesantezza e sonno,
in cerca di qualcosa
ancora indefinito,
io cerco
non so cosa.
Volare nell'infinito
sempre in cammino
in cerca di qualcosa,
in cerca di DIO
in cerca di me stesso.
un'identità
sfuocata e lontana,
avvicinarsi alla verità
piano piano
giorno dopo giorno,
e poi trovare
capire
e sperare nuovamente,
sperare ancora in qualcosa
sperare fino alla fine.

REALTA'

L'amore è la chiave
l'odio è un lucchetto arrugginito,
l'uomo li possiede entrambi
ma preferisce il vecchio lucchetto arrugginito
ad una chiave
per la felicità e l'Aldilà.

CALVARIO

Gesù con la sua croce
l'uomo con i suoi problemi
ognuno ha il suo Calvario.
A Gesù i soldati
lo maltrattavano e lo insultavano
a l'uomo il suo simile
lo inganna e lo odia
lo supera e lo rinnega
lo annienta e lo uccide,
come a Gesù.
Ma allora il suo sacrificio
a cosa è servito?
cosa dobbiamo dire
come dobbiamo sentirci
se Gesù è morto
per causa nostra?
Non è certo stato crocifisso
per darci l'odio
per darci l'omicidio
per darci l'invidia e la superbia,
ed allora ognuno
odi se stesso
se odia il suo simile,
uccida se stesso
se uccide il suo simile,
invidi e sopprima se stesso
se invidia e sopprime il suo simile.

DACHAU

Ogni mattina come le altre
ogni giorno come gli altri,
ogni sera come le altre
ogni notte come le altre.
La sveglia presto e temuta
non sappiamo se saremo vivi a sera,
il cibo poco e temuto
non sappiamo se è avvelenato,
ogni minuto lungo e temuto
non sappiamo se ci uccideranno,
ogni notte corta e temuta
non sappiamo se ci chiameranno.
Siamo incerti dell'immediato futuro
siamo incerti di essere uomini
siamo incerti di avere un DIO.
Paura, terrore ed angoscia
sono le nostre uniche compagne,
noi moriamo
loro no.

VOLARE

Volare in alto
smarrirsi nelle bianche nuvole
che strane sensazioni,
vagare e pensare
accarezzare le soffici nuvole
che strane emozioni,
veloci verso avanti
vedere le immense nuvole
che strane idee.
Pretendere ed abusare
pretendere di superare DIO
abusare dei nostri umani mezzi.

ASTRONAUTA

Volare e vagare
nell'infinito universo,
ad un tratto perdersi, smarrirsi,
rimanere abbandonati là nel vuoto
nessuno può aiutarti
nessuno ti sente gridare "aiuto",
sei rimasto solo
con poche ore di vita,
poi volare e vagare
nuovamente,
eternamente in questo micidiale
amico universo.

ALBERO

Seminarti e darti la vita
e in un minuto nasci,
annaffiarti e curarti
e in un minuto cresci.
Vivere con te
giorno dopo giorno
amare con te la vita,
tu cresci e mi dai i tuoi frutti
io li prendo e poi decido
e ti sopprimo,
non mi piaci più
sei impotente di fronte a me,
tu uccido per far posto
ad un altro come te.
Non sei l'unico
non sei solo un albero,
tanti orecchi
ma pochi intendono,
allusione
di protesta e condanna.

GRAN PREMIO

Partire accelerare correre,
una curva
si rallenta
si scende di giri
si scala di marcia,
e poi riaccelerare
si calcola
si supera.
Incidente in pista
davanti a me
lui più sfortunato di me,
la stessa fine
può capitare a me
speriamo di no,
ma ora devo correre
superare e vincere
come sempre.
Devo essere il primo.

PRIMAVERA

Lo sboccio dei fiori
calda ventata di gioventù
in un animo sconvolto
abbandonato da tutti,
il sorgere del sole
nuove idee
per un giovane invecchiato
dimenticato da molti,
il ronzio degli insetti
simpatia e tenerezza
a colui che scrisse
allontanato da qualcuno.

SPERANZA

La speranza del domani
la speranza del bene
la speranza dell'amore
la speranza della fine
la speranza di DIO.
Sperare sperare
ogni giorno nuove speranze
nuove idee
nuove speranze.
Il mistero che ci circonda
la speranza che non ci abbandona
la volontà di capire
sempre con noi,
sperare il capire
"hisperia", "hisperia"
cosa
non si sa più.
Dobbiamo sperare
il credere dello sperare
nuove concezioni assolutistiche.

IL VENTO

Soffia
senza stancarsi
continuamente
caldo o freddo,
ogni giorno
un alito o una bufera
il vento
è sempre presente,
causa di beneficio
causa di sciagure,
fa pensare
fa meditare.
Idee di bimbi
soffio di un gigante,
idee di scienziati
fenomeno fisico,
c'è qualcosa
c'è qualcuno.
Vento al tramonto;
emozioni
sensazioni.

SMARRIMENTO

Notte tarda
strade deserte,
essersi smarriti
non trovare la strada giusta,
pregare e scongiurare DIO
stanchezza nella lunga corsa,
non sperare più
abbandonarsi a se stessi con DIO,
perdere ogni speranza.
E
ad un tratto
non sentirsi più soli,
non sentirsi dimenticati da DIO
ritrovare vie conosciute
sentirsi più sicuri.
Ringraziamento.

TO LOVE

Amare ora
a questa giovane età?
si può amare
così giovani?
è solo un falso
tenero sentimento?
si prova veramente
qualcosa di sincero?
si!
Si può amare,
proprio ora
si deve amare,
e quando sei sicuro
di aver trovato
la tua giovane
anima gemella,
ti accorgi che lei
non prova
qualcosa di profondo
di sincero e vero
come te,
e tu che fai
ti arrendi?
abbandoni tutto?
lasciare ora
dopo un nero periodo
di smarrimento,
no!
si continua a cercare
fino alla fine,
fino a quando c'è
speranza.

IL MARE E LA LUNA

Sconfinato
tranquillo o agitato,
scagli le tue onde
su piccoli e grandi scogli
su piccole e grandi spiagge,
anche te
dipendi dalla luna
come noi uomini,
su di te
il suo magnetismo fisico,
su di noi
il suo magnetismo spirituale,
su di te
decide il tuo moto,
su di noi
decide i nostri sentimenti,
forza due
forza nove
calmo o agitato,
odio
amore
stato d'animo,
i tuoi misteri
i nostri misteri
solo lei li conosce,
volerglieli rubare
che vano tentativo sarebbe,
ed allora continuiamo a cercare
di svelare i tuoi piccoli misteri,
ed allora continuiamo a cercare
di capirti.

TORNERO' A MOSCA

Tornerò a Mosca,
per vedere la Piazza Rossa
per sentire la Banda Musicale Sovietica
per vivere il freddo inverno russo.
Tornerò a Mosca,
per vedere i fiori del mio giardino
per sentir parlare la mia lingua
per vivere i dì con i miei cari.
Tornerò a Mosca,
dove nacqui
dove vissi
dove morirò.
Tornerò a Mosca,
quando no so
come non so
tutto è un'attrazione.
Tornerò a Mosca,
il mio Cremlino
il mio Moskva
il mio stadio Lenin.
Tornerò a Mosca,
sicurezza della mia volontà
sicurezza che tornerò
sicurezza che vi morirò.
Tornerò a Mosca,
la mia Mosca
la mia città
la mia Russia
la mia Patria.
Tornerò a Mosca,
tornerò
Mosca
aspettami.
Tornerò a Mosca.

MISTERO NELLE TENEBRE

Tenebre che calano
silenziose e cupe,
sguardo muto
freddo e lucido
incombe la paura,
paura in un animo
solo e indifeso
senza più la volontà
volontà di difesa,
lontano da una speranza
vicino al mistero,
sguardo continuo
colpisce il profondo volto
sicuro e duro,
non riuscire a gridare
neppure a scappare
senza più la volontà
volontà di difesa.
Con tanta paura in sé
solo ad aspettare la fine,
sguardo sicuro di potere
assenza di volontà
ipnotizzare lo scopo di animo,
cercare di sperare cosa
non riuscire
ostacolo invisibile ed astratto
ma presente nell'animo,
voce improvvisa e ghiaccia
girarsi nel cercarla,
dito che indica una fioca luce
che attraversa il buio intorno
senza pensarci andarvi incontro,
capire cosa fare
ma non fermarsi
c'è un ostacolo nell'io
profondo mistero nell'ignoto silenzio,
profumo d'incenso non nel luogo
che si conosce vissuto assieme,
smarrimento nel silenzioso vuoto
debole raggio di luce
non potersi fermare per poter arrivare.
Ecco la meta,
DIO
il cielo
la musica.

Pensare a ciò
credere che sia ciò,
dubitare
e poi la certezza,
dover ancora continuare
continuare a cercare,
cercare quella sorgente
di quella misteriosa luce,
non sapere se vivere o sognare
capire l'esistenza del mistero,
un ignoto misterioso ma attrattivo
forze superiori di potenza magnetica
annullanti la volontà
volontà di difesa.
Capire che è nell'ignoto la soluzione
ed allora cercare nel mistero,
non sapere se il se è
ma il voler arrivare
è più forte e si continua
fino alla fine,
la fine di tutto e di tutti,
perché il voler capire è più forte
di qualsiasi volontà di difesa.

TRENO

Monti colline e pianure
mari laghi e fiumi
paesaggi che corrono
senza una meta precisa,
sagome confuse al tramonto
di fuggiaschi alberi secolari
campi sterminati arati e seminati
con piccoli cespugli di tenere erbe,
un continuo susseguirsi
di alti pali scuri
corsi tutti da lunghi fili neri
fili che ti fan correre.
Di tanto in tanto
altri treni incrociar si vedono
anche loro correr devono
verso la stazione,
e di nuovo case e palazzi
maestosi edifici mescolati a zone intere
coperte da fabbriche e nere ciminiere
e poi la stazione un fischio e ferma,
di nuovo una sosta in attesa
una voce si avvicina
con il ristoro e le notizie
un minuto ancora e si riparte.
Altre case e palazzi
altri monti ed alberi,
ancora una volta
siamo spettatori della nostra vita
siamo passeggeri nella nostra vita.

DAL PROFONDO

Scriver versi
nell'inviar messaggi
di una vita quasi vissuta,
occhi che leggono
seguono ed ammirano,
occhi che leggono
non comprendono e criticano.
Voler far capire agli altri
ciò che senti dal profondo
riuscire fino ad un limite,
non capire perché
gli altri non comprendono,
amare coloro che ti seguono
detestare gli altri
e non capire se son loro
di cui ti devi interessare
perché loro non ti han capito.
Demoralizzarsi se ti imburlano
esser felici se ti ammirano,
non capiscono e non credono
che versi e sentimenti son autentici,
detestare loro che non comprendono
ciò che dice il verso dal profondo.

POESIA

Giovane animo bizzarro
che scrisse righi sparsi al vento,
nelle mani
di colei che li raccolse
lesse ed amò,
depone
tenero
giovane
sincero sentimento,
verso colei
alla quale teme dirlo
perché non ha certezza
che neppure autore ha,
dirlo si deve
temer si può,
attendere in vano non sarà
il tempo d'amor speso per lei
neppure forse con chi sa il poeta.

COERENTI IDEE

Amare odiando
vivere sognando,
passare giorni interi
senza un programma
senza un'idea
senza un'intenzione.
Per poter fare si deve ideare
senza un idea non si fa,
vivere alla giornata senza un'intenzione
per aspettare ed aspettando
neppure in cuor si sa cosa,
aspettare il giorno che si avrà un'idea
un'idea per fare.
Nascondersi dietro il dire:
"vivere per trovare un'idea",
essere felici
essere in pace con se stessi
ma solo esternamente,
monotonia nell'attesa dell'allegria
vivere ormai
in funzione dell'attesa.
Vana è
il più delle lune
rara e fruttuosa è
il più dei mercurio.
Pentirsi e vergognarsi del proprio volere
essere coerenti con le proprie idee,
quante idee?
buone o cattive son sempre idee,
sperare di essere coerenti
sperare di essere coerenti.

MESSAGGIO

Note di musica sparse al vento
che corron sui fili dello spartito
in una fugace corsa,
nell'inseguirsi il gioco di bimbi
innocenti pensieri
audaci desideri,
correnti pensieri
sempre loro si fan vedere,
in vista meta lontana
ma avvicinarsi dobbiam,
musica sul tappeto volante
volar verso la meta,
arrivare e riuscire.
Musica nel suono
entrare ed uscire
entrare e rimanere
entrare ed essere ipnotizzati,
follia di mente
musica nel sangue
musica nel cuore
musica nella mente.
Strani messaggi
nella musica inviati
a chi comprende.

RONDINE MIA

Il volo di una rondine
no, io non potrò mai raggiungerlo
ma vola tu
vola su
porta a DIO il mio amore,
rondine
rondine mia
vola tu
e vola anche per me,
vola su
in alto
a DIO digli che mi aspetti
tra poco
come tanti.
se non vuoi scendere a me
pazienza
o rondine mia
già rassegnato io sono
all'idea,
alla triste idea,
so che non mi arrenderò facilmente
so che difficilmente ti raggiungerò su
ma tu pensaci per carità,
io ti amo
rondine
rondine mia
ti amo.

VEGLIA

Nel rimirar
stelle sparse in cielo
il pensiero della vita
sfugge
dai confini della mente
e va ad insinuarsi
nel buio
labirinto notturno.

SOGNO

Incontrare nel fraterno cammino
pianure e valli sconosciute
riscoprire il sapore della vita,
nell'immaginar progetti irreali
il sogno corre sulle piste stellate
nell'unione di due cuori,
l'amore di due spiriti
anime gemelle nei detti
il miracolo divino,
nell'attesa pregare
e in mente il ricordo di fu
ciò che vuol che sia,
il detto che era:
"innocenti pensieri
audaci desideri",
coll'interruzione
dover smettere
nell'inviar messaggi
"di vita quasi vissuta".

RESA

Nel sole d'ottobre
il vento lento e calmo
soffia con sé la morte,
all'ombra d'un tiglio
la vita scorreva e finiva
nelle foglie abbandonate.
Musica di vita
che corre nel vento di morte,
desideri, sogni e progetti
sempre loro
sempre gli stessi,
non riuscire a liberarsene
ma poco a poco grazie al ...
arrendersi e smettere di cercare,
o il bene
o il male
non si sa, si è costretti a ciò,
il destino?
il volere?
DIO solo sa.
DIO solo ci guida.
DIO solo ci ama!

TI AMO

Ti amo
perché tu sola
hai parole d'amore,
perché tu sola
hai sguardi d'amore,
perché tu sola
hai pensieri d'amore,
perché tu sola
sai capirmi,
perché tu sola
sei buona come ...,
perché tu sola
in fondo
mi ami veramente.
Ti amo,
di te amo tutto
i tuoi occhi
i tuoi capelli
la tua bocca
le tue mani
le tue parole
il tuo dire
il tuo fare,
ti amo ti amo
neppure io so come dirti che
ti amo veramente,
"rondine mia"
ti amo!

IL PENSIERO DI LEI

La fugace corsa
di un pensiero desiderato
da molto tempo rincorso
finita come una nuvola nel lago,
nel ricordare note musicali
pensare a ciò che si vuol pensare
senza confini di orizzonti
come se qui c'è quel che non c'è,
e se dopo la tristezza la gioia è
nel fiume verso il mare trasportata
viene il sogno di una vita
mai fattibile con carta e penna.
L'obbligo nella libertà
o la libertà nell'obbligo
assurdità sempre esistite
e sempre accettate.
Nello scrivere non pensare che a lei
sempre a lei,
nel dormire non pensare che a lei
sempre a lei,
nel sognare non pensare che a lei
sempre a lei,
nel fare
nel dire
nello sperare
nell'amare
non pensare che a lei
sempre a lei.
Condizionare una vita
un futuro
solo per lei
per amore di una rondine.

TIMORE

Come d'autunno foglie cadenti
un'ombra, sotto il freddo sole
la fuga d'ottobre d'una sagoma
non ben definita
dalla figura della vita.

CATACLISMA

Perché proprio lì?
perché proprio oggi?
perché proprio a loro?
Sussulto prima
scossa poi
un boato,
l'aprirsi di crepe in terra
rovine di case
morti dentro,
gente in strada
che scappa ed urla
visi terrorizzati,
crepacci giù
che partoriscono lingue di fuoco
destinate ai più grandi vulcani,
gente in strada
che scappa ed urla
visi terrorizzati,
lontana ma vicina una voce:
"Helen...Helen...
Helen dove sei Helen...!",
nello scappare
si sente bimbi gridare:
"mamma...mamma!",
grandi uomini che
piccoli come formiche
invocano DIO,
mare furibondo come ...
nell'innondar con le sue altissime onde
cancella tutto.
S'intravede quasi la vendetta
o forse il nuovo
ammonimento divino,
il ricordo del diluvio
si fa presente
ora che non serve più.
Solo propositi
buoni propositi.
Perché proprio a loro?
oggi come ieri,
perché proprio a loro?
magari meno colpevoli di noi.
Per tutti un grido:
"Hemos derox mondus
et umanite erte vincte

secolux du secolux!".

SORPRESA

Vecchio grinzoso dito
nell'indicar fioco sospiro
sorprende
sincero timore
profonda incertezza.

AMBULANZA

Una sirena
una fredda e lugubre sirena
correre nella città
accanto all'indifferenza di molti,
una vita che sta per finire
semafori
auto
bimbi
curve
aspettano
quasi volendo una morte,
corri sirena, corri!
Un passato
un ricordo
stanno per finire
col fischio della sirena.
E poi
è la fine.

KATJA

Sono solo
di te solo il ricordo
che mi accompagna notte e dì,
ti hanno uccisa
forse tu sapevi...
ti parlo,ascoltami;
ti ho amata veramente
lo sai
ti amo e sempre ti amerò
anche solo nel ricordo
per me sei sempre qui
con me, accanto al tuo Nies.
Katja l'ho saputo chi sono
loro che ti hanno uccisa
lo so, ci ho messo tanto
perdonami
forse ora saresti viva
saresti con me
a parlare e a hitscesh,
di te solo il ricordo.
Sai...
c'era una come te
ma che ora...,
come ti vorrei qui
mi manchi, aiutami
amore ora capisco perché dicesti là:
"Nies a Klaus"
e ti ho obbedito.
Perdonami Katja ma
non riesco a dimenticarti
ora più che mai
quel 28 ottobre lo ricorderò sempre.
Sai
non odio più
proprio come volevi tu,
perdono ed amo tutti
proprio come volevi tu,
ora che non ci sei più.
Addio Katja
a presto
ricordati di me
come io mi ricordo di te;
tra versi
lettera per l'Aldilà.

PASSATO

Riflettere e ripensare
a un qualcosa di strano
passato e forse futuro
che senso più non ha
se non quello
di far meditare
con relativa attenzione a ciò
che sfugge dal volere.
Ipocrisia scorta nel futuro
del fare passato senza idee
ridicolaggine nell'aver fatto
quello che è stato,
riconoscersi nella Cometa
passata all'orizzonte
la notte del 28 ottobre
lei che ha deciso e fatto.

OTTOBRE MIO

O ottobre
ottobre mio
di te solo un triste ricordo
il ricordo di una morte
il ricordo di una fine,
perché
perché proprio a te
mi dai ciò
solo sei giorni ancora
forse era meglio,
invece no!
hai voluto così
ottobre mio
e va bene ci sto,
però
però son lune scure
nel passare della Cometa
ottobre mio,
io avrei voluto fare
io avrei dovuto fare
io non ho fatto,
non ho fatto nulla
per impedire quella morte
troppo tardi,
ora spero nel perdono
aiutami ottobre,
ora spero nel futuro
aiutami ottobre.

IL MARE

L'incresparsi di onde sulla prua
bianche vele stese al vento
gabbiani attraversano il sole,
quali paesaggi
quali orizzonti
quali misteri,
il conoscere di una vita
che scorre
come un piccolo fiume
verso la valle
verso il mare,
scivolo sulle onde
sospinto dal vento
in compagnia dei gabbiani.
Incontrare leggende e storie
di fantasmi
di amori
di guerre,
incredulo assistere partecipe
l'immaginazione di un sogno
un volere e un pensiero
il bisogno di un amore.

IL VECCHIO PESCATORE

Il riparare d'una vecchia rete
vecchio pescatore dimenticato dalla vita
nel mugolare vecchio motivo
d'una vecchia monotona canzone
il ricordo dei vecchi tempi andati,
storie ed avventure
fenomeni nei ricordi
giornate intere in mare
mesi ed anni spesi in mare
una vita passata a pescare,
il rifiuto per anni della falsità
il rifiuto dell'odievole compagnia
la sincera vita in un paradiso
il divorzio con l'umanità
avariata, corrotta ed assassina,
ipocrisia in un'avventura
vissuta ai confini dell'irreale
senza i rimorsi di un'ermetica scelta
il rincorrersi di bianche nuvole
a grattacieli e violenze assurde.

DESIDERIO

Il passare d'una vita
il finire d'un'esistenza
lo svanire d'un volere,
scomparsa d'un desiderio
volato di pensiero in pensiero
banalmente perso nel vento,
lo sguardo verso il cielo
un azzurro perso in mare
il naufragio d'un desiderio,
soli e lune passati i momenti
d'un volere l'ombra rimasta
che crea una tensione,
la speranza d'un domani
la speranza nel domani,
forse sarà quello
che oggi voluto esser
è stato nel desiderio,
ai confini dell'oceano
trasportato viene il desiderio
sull'azzurre onde,
falso azzurro riflesso
dal cielo al mare detto è
il creare della felicità.

INSTABILITA'

Nel tramontare del sole
il calare di silenziose tenebre
la paura nel presente
l'incertezza nell'essere
l'insicurezza nel domani,
la forza d'un valore
scomparire sola nel vento
di una luce la direzione
non la fiamma di un cuore
l'esprimersi di nude frasi,
nel dire che il fatto
è se non nell'essere
quello naturale pensato
odiato e amato se desiderato
a te dico silenzio,
righi senza senso
come una vita fatta
del domani vista la fine
il ricordo forzato per evasione
del passato dei nostri avi,
ondeggianti frasche sotto
l'impetuoso vento di ottobre
foglie volar via come vite
spente e spese al vento
per un assurdo fanatico volere,
falsità ed ipocrisia nella presentazione
di una vita e di un essere
e di un fare così senza regola
tradimento e pentimento argenteo
staccato dal rito del verso,
un delirio nella morte
guardo e sospiro
un incubo nella notte
vedo ed ammiro
e l'assistere d'uno spettatore.

SOSTA

Il rincorrersi dei giorni
la fugace corsa di una vita
il passar dei mesi e degli anni
e ad un tratto
sentire il bisogno di fermarsi
sentire il bisogno d'una sosta
una riflessione uno sguardo,
rivivere e rivedere i tempi andati
tempi anche non troppo remoti
assai vicini alla luna assente
rivivere un po' insieme
da banale spettatore
il fatto di ieri,
errori e gaffe
persino avventure
che di un pensiero
hanno tracciato la storia
scolpita nel vento,
accorgersi di avere perso tempo
occasioni e ...
il commettere buffaggini
ridicolo nel tempo,
compassione poi
nuove speranze
e buoni propositi.

UN VECCHIO ED UN BAMBINO

La notte scendeva
il fiume scorreva
la vita finiva
ed un vecchio moriva,
la vita ricomincia
ed un bimbo rinasce
su di una strada
una stella
si perde da sola,
il volo di gabbiani
dispersi sul mare
diceva le cose
al mondo sconosciute,
ma forse l'amore
è il segreto di vita
il ricordo di Helen
nella mente
moriva.

MORTE NEL BOSCO

Se cantavo da solo
guardavo al cielo
pensavo alla vita
pensavo alla morte,
viaggiando per i boschi
udivo la disperazione
degli uccellini
rincorsi
da cento cacciatori,
per loro la fuga
non era la vita
ma era solamente
rimandare la morte,
una morte che dopo
arrivava a sorpresa
e freddava ogni amore
freddava ogni
dolore.

LA VITA

Se la vita non finisse
quale scopo avrebbe
l'intera esistenza?
la mira di un uomo
l'intenzione assurda
di un traguardo irraggiungibile,
giorni mesi ed anni
in una vita fare ciò
che alla fine resta e serve,
una generazione in una vita
intesa di tanti pensieri
giuste e semplici intenzioni,
agire in un modo
consigliato da chi
assicura la vita alla vita.

UNA MORTE

Un sole d'ottobre
una morte nell'aria
raggi che attraversano neri nubi
un corte funebre giù in strada,
cupe note
di nera fanfara
nel narrar di una morte
il ricordo di una vita,
inquietudine per una rabbia
falsamente inasprita nel dolore
bastava una sola parola
e la città senza lutto,
un lugubre trasporto
con monotona musica
in mezzo all'indifferenza
di vite assenti in città.

DUOMO

Turisti che
in piccole o grandi comitive,
in colonna come formiche
vagar senza meta ed intenzione,
li vedi nella cattedrale.
Nel rimbalzar
da statua ad altar
da cripta a cappella,
la parola sempre quella
che sovrasta ed incanta
l'immenso vuoto,
che la calma e la pace
vengono a creare
senza intenzione,
nel rimirare.

CATTEDRALE

Alle otto i quattro tocchi di campane
di cui l'ultimo va a morire
nell'eco senza fine
della cattedrale,
appuntamenti e preghiere
turisti e sacerdoti
poveri e storpi
tante intenzioni
ma una sola mira
la cattedrale,
poesie partorite
da un cuore in naufragio
senza riva nel vagar
affondato nell'immensa bellezza
ipnotizzatrice ed affascinante
della cattedrale.

STELLE IN CIELO

Il sole tramontava
le tenebre calavano
un canto finiva
in un grido di morte,
un sospiro di sollievo
si alzava nel cielo
ed un cavallo correva
sul greto
d'un fiume.
Alfa Centauri
e Sirio cantate
la lode la gloria
della mia Cromis,
un cuore gentile
riempie di gioia
un animo poeta
che piange un dolore
ormai passato.

NEL MARE

Il flutto marino
di azzurro divino
celava il mistero
di natura ormai muta,
là dove l'acqua più scura
nel mare si faceva
all'orizzonte un pino
guardava il
confine.
Sicuro del passato
incerto del presente
vedeva il futuro
una morte imminente,
ma un pensiero naufragava
e negli abissi affondava
che di un volere ostile
era stato solo un
destino.

IN LEI

Con il suo sguardo azzurro
i suoi occhi riflettevano
bianchi cavalli correre
come azzurri laghi
rispecchiano bianchi cigni
che si fanno ondeggiare
sulle dolci acque
e che si ammirano
nella loro nota bellezza
divina naturale e pura.

NOTE IN MARE

Musica di organo che dice
spartito ondulare come il mare
non acqua ma note di dolce musica
un affogare negli abissi del mare
un affondare negli abissi della musica,
dolcezza in un'estasi senza ritorno
dal lontano orizzonte con un gabbiano
i colori dell'alba ed un uomo
passa una vita che finisce
nei colori del tramonto
dove tutto rinasce
perché nulla vi muore,
in un pensiero si accavallano
opachi e sbiaditi sogni
che di un desiderio
il volere hanno trasfigurato.

FRATELLO SORELLA

Fratello sorella
essere tenero e fragile
dolce e pieno d'amore
sempre ben disposto
innocente nei suoi pensieri
sogni d'angioletti che
sanno parolacce e cosacce
che però temono pur loro
una triste realtà,
compassione e tenerezza
mosse in cuore dai maggiori
non dice mai di no
anche se gli è dura
favori e commissioni fatti
senza un ipocrita interesse,
è un esempio per una società
che troppo raramente guarda
ai bimbi fratelli e sorelle.

VAGHI RICORDI

Di una donna il pensiero morente
candida e bianca come la neve
per anni assillante in una mente
il ricordo nel rifugio della pieve,
l'azzurro mare specchiava
cento gabbiani in volo
un eco d'immagine mi guardava
e il guardiano d'un faro rimaneva solo,
un viaggio senza ritorno
raffigurava un vile destino
di una storia un umile contorno
lontano grido e fuga d'un bambino.
Corsa contro il tempo umilmente
finiva quando non più vive
la parola che ghiacciava inutilmente
detta con cuor e tono lieve,
di biondi capelli ricordava
occhi neri e labbra rosse
sotto la polvere un libro narrava
la storia di tante sommosse,
vecchio castello dimenticato e disadorno
timida scrutava avanti con un lumino
andando a vedere storie intorno
di cavalli in fuga senza paladino.

DELUSIONE

In un mondo di carta
sogni dentro un cristallo
fragili progetti di sabbia
crollar sotto gli occhi
per un colpo di vento,
demoralizzarsi davanti
a ideali progetti amori
svaniti sfumati nel nulla
frantumi di vetro al vento
quasi un inutile ricordo.

INUTILE

Per un'idea
fare correre affannarsi
rischiare tentare sforzarsi
preparare tutto per un ideale,
sperare nell'aiuto
sperare negli altri
confidare nell'aiuto
confidare negli altri,
non avere il tempo d'un respiro
vedere duri volti
d'una realtà che
non perdona neppure Helen,
e poi l'"ammutinamento"
già in passato
dimenticato nelle speranze
per ritentare con stessi risultati,
inutile sperare e provare
chi non merita non abbia
forse crudeltà e poi
dicon "perché pessimismo?",
inutile l'affanno
devono affogare
perché non vogliono la mano
di chi riesce un po' a nuotare.

NON LA FINE

Anche se nel dubbio
non muore la speranza
come non si spenge
un fuoco al vento,
costanza nel tentativo
irraggiungibile un destino
che fu degli avi
amaro progetto sognato.

BREVITA'

Come un fiammifero
al vento
finisce la vita
negli anni.

AMICA LUNA AMICO SOLE

Luna bianca
pallida e lontana
in compagnia
di quattro stelle
lontane dal presente,
di giorno
il sole
di notte
la luna,
sole giallo
acceso e lontano
in compagnia
di quattro nuvole
lontane dal presente,
luna e sole
nella guida
di notte e di giorno
di un sentiero smarrito,
entrambi di sogni e desideri
di stelle in nuvole
castelli e fantasmi
incubi nella vita,
tranelli e smarrimenti
alla ricerca del giusto
che perduto fu nel dì
che l'uomo odiò.

AMANTI AL TRAMONTO

Due amanti sulla riva
al tramonto d'un rosso sole
di due nasi l'ombra spicca
un soffio di leggero vento
di lei i biondi capelli
sfuggir via lui vede,
le corse di due bimbi
sul greto ormai deserto
solo ombrelloni chiusi
patini e barche coperte
piccoli spumeggi d'onde
che a fatica arrivano,
flutti marini sospinti da onde
chi sa da chi guidate
che lontano furono assiem
testimoni di chi sa quale mistero
d'un passato recente futuro
d'una fantasia il lontano ricordo,
una fiamma accesa
come un fiammifero sullo sfondo del sole
è l'amore di due cuori
soli nel conforto reciproco
parole sussurrate appena mormorate
agli orecchi assenti dal mondo,
il finire d'una giornata
l'arrivo ad una tappa
la vittoria di due animi
forza e speranza in un amore invidiato
lontano il lancio d'un SOS
l'invoco d'un aiuto.

CAPITA'

"Eccone un altro
forse anche lui un uomo,
quanti ancora che ci credono
e che faranno la stessa fine".
Mezzogiorno
il sole alto e infuocato
caldo che non perdona
neppure il bolognese
capitano di prima veste
subito lì
Corleone di prima "missione",
tentare il possibile
"tentare il possibile" gli avevan detto.
All'arrivo del treno
un corteo
è un corteo funebre
del vecchio amico e collega
capitano Verni,
solo una dozzina di persone
il sindaco
il farmacista
e in fondo Don Sebastiano.
Rapporti, relazioni, denunce
solo carta ed un ricordo
il ricordo per un nuovo impegno
un impegno fedele nei secoli
contro quasi un'ombra
protetta da un'omertà
come quasi l'aria
protetta da una campana di vetro,
fragile l'una
fragile l'altra
ma sempre irraggiungibile
il "protetto".
Ed un giorno
un grido disperato:
"capità, mi fijio!",
una madre
una vedova romana
con l'unico suo
piccolo figlio in braccio,
è morto
aveva visto
quel che non doveva vedere;
Allora

con altri tre parte
va da Don Sebastiano
con il morino in braccio
e con la madre
piangente e disperata,
quasi un avvertimento
una minaccia ma ...
ma Don Sebastiano è nella campana,
nessuno lo può raggiungere
ma ora un'eccezione
e lo riceve con una giacca rosso-porpora
come quel sangue ancora caldo
di un giovane involontario testimone.
E' scomodo ora il bolognese
fra le righe il pensiero ed un avvertimento
ma...
ma il capitano 'sta volta va
non ha paura ormai
ha solo rabbia ed ha promesso
i Corleoni non dovranno più piangere
il rosso sangue versato
per il volere d'un Don...,
va dal sindaco
va dal giudice
va da tutti
ma tutti hanno paura
c'è l'omertà
anche qui ora dovrà combattere
il capitano bolognese,
Verni aveva iniziato
lui continua
un altro finirà.
Ma è scomodo il bolognese
giorno dopo giorno
notti passate in ufficio
luce fumo gridi
non vuole ancora parlare
"parlerà parlerà!".
Finalmente la campana ha ceduto
si può andare ora
fino in fondo
dal giudice con le prove
e poi il "mandato",
a mezzogiorno il campanello suona
tre cani e due coppole
aprono un cigolante cancello
si va
'stavolta fino in fondo

"Don Sebastiano, è in arresto!"
Sembra finita a Corleone ma...
dopo tre giorni
un ministro da Roma
un finto "fratello"
ha detto:
"forse Don Sebastiano
è estraneo al fatto della strada
e...".
Don Sebastiano è a casa
con la sua giacca riceve il capitano
un ammonimento con un sorriso
ma il bolognese è un "uomo"
ed allora...
purtroppo, non voleva ma.
Nuovo giorno
un altro treno
un altro corteo.

ELEMOSINA

Poverino
ti illudi
ti illude
quel signore ben vestito
in Rolls Royce
che ha ville e castelli
terreni ed aziende,
non ti darà mai
due centesimini
non a te barbone
darà molto di più
ai suoi pari
a quelli che...
meglio star zitti
meglio sperare nel giudizio
nel giudizio di chi bilancia
vedremo
chi morrà
vedrà,
è questione di tempo
ma ora a te non li dà
i due centesimini
due ma che a te fan tanto
non li dà
"è brutto darteli
non sta bene
abbassarsi fin lì",
ma no
non può darteli
a lui servono
ne servono molti
molti di più
di quelli che ha
per averne sempre di più
di chi sa chi
per usarli chi sa come,
ma lassù
non servono
e lui li dovrà lasciare
li lascerà quaggiù
ad un altro che ne ha
che ne ha altrettanti
che ne ha di più
ma non a te
che ne hai bisogno

ma non ha te
che non ne hai,
non ai poveracci
ai malati
ai ciechi
ai vecchi
agli storpi
agli emarginati
agli orfani
non a ...
li lascerà
li darà
li dà
a chi già ne ha tanti
a chi li usa per perderli
ma non a chi ha fame.

LETTERA

Tu
che leggi questi righi
a te dico quello che
che a tanti avrei voluto dire
ma che ho paura
ed incertezza a dirlo.
Nelle tue mani e nei tuoi occhi
metto questi righi
nel tuo cuore e nella tua mente
metto queste parole.
Ho lasciato chi forse
mi ha veramente amato
un rimorso in un ricordo
ancor vicino quel momento
ma mi sembra
di aver creato un vuoto
un grande abisso
fra me e loro
spero di no
prego il cielo che non sia
non voglio perderli del tutto,
forse da una parte ho sbagliato
ma non gliela facevo più ormai
dovevo lasciarli
spero non del tutto
spero non per sempre,
vorrei tanto che
qualcuno capisse
tu che leggi sai
saprai e capisci
ma quanti che non sanno
riusciranno a capirmi,
mi stò accorgendo
giorno dopo giorno
il crescere dell'abisso
ho paura di perderli
di perderli del tutto
di perderli per sempre
quanti mi perdoneranno
quanti mi capiranno veramente
vorrei scusarmi per tutto
ma c'è chi vuol altro
ed io non posso
tanti come te che leggono
ma quanti come te

che sanno che fu,
confido in te
in chi per prim
leggerà questi righi che...
che forse diran poco
a qualcuno
so chi leggerà e spero
son sicuro ma sempre
con un po' di paura
e soprattutto di rimorso,
da una parte li lascio
da una parte vi lascio
ma non voglio dividermi del tutto
da chi so che veramente mi ha amato
almeno spero
e nell'illusione continuo
continuo a cercare
continuo a pensare
continuo a sperare
continuo a chiedere
continuo a scrivere
continuo a cercare
a cercare amicizia
a cercare qualcosa di più
di più...
quanti dopo questi righi
capiranno e mi perdoneranno
proprio in te
in te che li leggi
che li leggi per...
che per prim li leggi
in te confido
anche questo segreto
e in te spero
per un domani
un po' migliore
e forse con più chiarezza
ciao!

RICORDO OMICIDA

Un qualcosa che scende
e penetra nell'interno
nel profondo del più lontano io
nell'animo che sfugge
dal controllo del conscio,
e si inabissa col mistero
suscitato da note musicali
ispirate da una vita morta.
Da un saluto
fu portato
ad una mente assassina
il ricordo di uno shock
che nel bimbo tracciò un futuro,
ancora sconosciuto
ai molti che giudicano
e non conoscono
la realtà di un Natale
del bimbo che cresciuto
uccise con rabbia e sadismo,
nel ricordo del sangue
con cori di bimbi
che un vero trauma
ha causato nella mente
nella mente assassina
che nessuno vuole
ne capire
ne perdonare
ne aiutare
ma che temono e allontanano
peggiorando una già grave crisi.

MORTE

A fatica esce
un fioco grido di dolore
è il rantolo della morte
che incute paura
persino in chi
ha ucciso.

FUGA

Nel perdersi fra le righe
di un ricordo svanito
un volto che sfuma
la fine d'un incubo,
rincorso dal terrore
corro accaldato e sudo
nascosta da un'ombra
la trappola mortale.

DIO CI AMA

Una stella cadente
lontano vedevo
e pensavo al mistero
di nostro Signore,
un amore che fu speso
e poi non accolto
da chi forse
non merita tanto
da Lui,
il sole che guardo
mi acceca la vista
ma è di sicuro
l'amore di DIO,
Lui non guarda di certo
ai ricchi e ai belli
ma solamente
a chi del bene dona
in eterno.

DE MAXIMO TEMPLO

Nel tuo ventre mi perdo
con un odore di incenso
candele accese in orazione
vecchie fedeli in ginocchio a pregare,
nel tuo accoglier tutti
forse un po' di gelosia
chi frettoloso guarda e fugge
chi rassegnato confida ed aspetta,
un dito che indica
mani giunte e dita incrociate
occhi attenti e critici
visi di dolore e rassegnazione.

INCUBO

Un uomo dal monte
guardava da solo
il fiume lontano
venire giù lento,
il fiume che porta
i morti al mare
e vede tutti i segreti
di mondi assai
lontani,
gabbiani risalgon
correnti perdute
nei tempi lontani
in cui furon guardiani,
torri di vetro
nei ricordi lui vede
all'orizzonte che scruta
lui vede solo
terrori.

UFO

Vecchie stelle perenni
ci guardano da lassù
miglia e miglia
anni luce nel firmamento,
stelle cadenti
ricordi nei desideri
scie luminose venir giù
strani oggetti volanti,
alieni inviati
da chi ci guarda
da chi ci ama
da chi spera in noi,
ci dicon cose strane
volersi bene
perdonarsi ed aiutarsi
ma che dicon mai!,
solo grande paura
storie come fantasmi
ufo attacchi e nemici
politica illusiva dei grandi,
scetticismo di tanti
paura di tanti
invenzioni assurde di chi teme
invenzioni assurde di chi teme.

INDIFFERENZA

D'estate in una metropoli
il grido d'aiuto d'un uomo solo
freddezza e indifferenza negli animi
come il freddo nel deserto d'una metropoli.

1977

Dell'anno che fu
di un desiderio
la culla
ora ne rimane solo
un triste ricordo
per una nuova avventura.

CONSTATAZIONE

Non si può vivere
di soli ricordi
in questo mondo
tristemente crudele,
in un lento rimarginarsi
di una profonda ferita
il ricordo d'un passato
che non perdonerà,
se il vento si placasse
se il mulino si fermasse
ed un fiore morisse
la speranza svanirebbe,
e questo mondo
ancor più crudele
sarebbe nei suoi giorni
e quanti fiori morti.

TRAMONTO

Il tramonto del sole
segnava la fine
là dove il mare
diceva di essere
sacro confine.

CONFESSIONE

Poesie e poesie
testimonianze e ricordi
di pensieri e desideri
una resa ed un impegno,
pensando a me stesso
a quello che volevo
a lei sempre a lei
non veder più
le crudeltà del mondo
le ingiustizie degli uomini
padri costretti e condannati
errori di mecenati subito insabbiati,
caparbio e pauroso
continuo per la mia strada
farò quello sempre detto
da tanti compianto,
nella sirena la rabbia
nella corsa lo sfogo
è inutile non dimenticherò
io la volevo
non voglio essere compianto
né per ieri
né per oggi
né per domani,
nel male degli altri
la mia crescita
nelle disgrazie degli altri
la mia maturazione,
occhi diversi
ma lo stesso cuore
la stessa mente
anche se cambiato
son sempre io
con il mio errore
con la mia speranza.

SIRENA

Nell'attesa
scherzi e risate,
poi
il telefono,
un incidente
si parte,
veloci con la sirena
una vita,
qualcuno aspetta
esamine in terra,
è morto?
via vai!,
la sirena insistente
sta per morire,
il cuore!
non batte più!,
forza massaggio
via con l'ossigeno!,
e intanto si corre
e la sirena urla,
dai sirena urla!
forza più veloci!,
sangue e sangue
la barella rossa,
il cuore
il cuore ribatte,
finalmente eccoci
forza via veloci,
in ospedale c'è il passo
troppa gente in corsia,
via urla anche te
urla come la sirena,
forza eccoci
menomale,
ce la farà
è vivo!

PAURA

Il sole sentiva
l'urlo di morte
e subito
buio facea
il sole impaurito.

HOMO

Uomo,
quanto sei fragile!
ti credi grande
ti credi forte
ti credi potente,
ma basta
un solo istante,
e dove va a finire
la tua grandezza
la tua forza
la tua potenza?
Un momento fa
eri sicuro di te
forte e deciso,
ed ora...
sei caduto
ti sei fatto male
sei piccolo
invochi aiuto
solo ora
ti accorgi
di quanto sei piccolo
solo ed indifeso
impotente.

IO SONO COLUI

Io sono colui
che i monti scalò
che i fiumi guadò
che l'uomo amò.
Io sono colui
che i monti non più scala
che i fiumi non più guada
che l'uomo non più ama.
Il mio ricordo
è un'amarezza
in un mare salato
di dolci lagrime.

AMMIRAZIONE

Seguendo l'ombra
un desiderio sfuggir lo vedi
ma lo pensi e non sembra
continui lo stesso e vedi
che il limite lo ingombra
ed in silenzio ti siedi.

SE

Se d'un gabbiano
il volo vedo
allora anch'io
volar vorrei.
Se di un delfino
il nuoto vedo
allora anch'io
nuotar vorrei.
Se d'un cervo
la corsa vedo
allora anch'io
correr vorrei.
Se di DIO
l'amore vedo
allora anch'io
amar vorrei.
Solo di un pensiero
e di un destino
il desiderio come il diavolo
ti tenta e ti cattura.

ADDIO A ...

E la vita
noi sappiam cos'è,
è una corsa
senza fine,
là dov'è il confine
dentro il mare;
sotto un
giallo-rosso sole,
tu mi vedi
allontanare,
ed una fuga
vediam morire;
e non devi
più lasciarmi,
io ti devo
dire amore,
è un addio
dentro una conchiglia!

PAROLE

Nella parola
significato espressione.
Nelle parole
sentimenti sensazioni.

NAUFRAGHI

Un quadro un paesaggio
una collina un fiume,
un cielo ormai solo
un sole che fugge,
una spiaggia
naufraghi,
relitti di nave
a largo dimenticati,
solo un ricordo
nella speranza,
capanne zattere
calendari nei tronchi,
gabbiani e noti nubi
compagni al sole,
una civiltà che
ti dimentica,
egoista non cerca
non scopre,
nuovo tesoro ormai
non disavventura.

FUNIVIA

In quella cabina
di ferro e vetro
sorvolare monti
valli e fiumi,
come nell'arco della vita
un paesaggio vivo e morto
pieno di storie e di nomi
distinti scritti sulle nubi,
punte di alberi
dolcemente piegarsi al vento
come un sospiro
il gemito di un bimbo,
un frate su di un crinale
sbucare da dietro un masso
in preghiera e contemplazione
camminar lo vedi,
nuvola e nebbia
si avvicendano sul monte
come gioie e tristezze
nella vita di un mortale,
testimoni di un paesaggio
scappiamo vigliacchi.

ATTIMO

Brevità di un sospiro
eternità di uno spirito.

IDEA

Perdersi nell'entità sconosciuta
cadere dal basso in alto
contraddire ogni realtà e regola
teorie nuove, rassegnati ci avviam.
Un sole che si confonde
nell'ombra sfugge con la nube
il buio intorno abbraccia
un bimbo, solo che attende.
Non capire ciò
che duri vènti
portano silenziosi e freddi
in un lago, che si inabissa se.
Travolgente valanga di fuoco
che corre verso una stella
che vien dal nostro globo
che tace, e in un discorso sovvien.

GIU'

Uno sguardo
uno sgomento
un sospiro
un vuoto,
ad un tratto ti svegli
ad un tratto la realtà
sempre pronta a darti ...
il bacio di Giuda,
guardati dal correre
verso falsi ideali
belle ideologie
facili discorsi,
altruismo
sacrificio
servizio
generosità,
false maschere
d'una società
che ormai cammina sola
verso un traguardo già bruciato,
la paura di non raggiungere
forse chi troppo lontana è
in un momento
una scelta un abbandono,
e la parola fine
che tanta paura incute
in animi fragili e dolci
decide il destino.

STELLA

Finalmente sentirsi felici
amare qualcuno che ti ama
voler gridare a tutti
voler scrivere sui muri
voler far sapere a...
che amo,
che voglio bene ad una persona
che mi ama
che mi adora
che si rifugia in me
che si confida in me
che teme
che fiduciosa
come me ama
amore ti adoro!
Un cammino nel bosco
su di un sentiero
da anni tracciato e battuto
ma ora tanto nuovo
quasi sconosciuto, un'avventura,
i suoi problemi
le sue incertezze
il mio consiglio
la mia guida
veramente amore profondo,
come due cerbiatti
nello sguardo cercano
occhi come pozzi d'amore
un avvenire un futuro comune
decisione nell'unione,
come il soffio del vento
le sue caldi mani
nell'accarezzarmi i capelli
fanno venir voglia
di volare fuori dal pensiero.
D'improvviso
non pensare che a lei
non parlare che di lei
non vedere che lei,
tutti i miei sogni
i miei pensieri
i miei progetti
sempre con lei,
fare qualsiasi cosa

per amore di lei
per amore di Sonia
ti amo ti amo Sonia,
lo scrivo sulle nubi
lo sussurro al vento
lo scolpisco sulla Via Lattea
"ti amo Sonia",
Sirio ed Alfa Centauri
ma te
te Stellina mia
custodite il nostro amore,
non fatelo cadere nelle mani
di chi non guarda intorno a se
di chi troppo egoista distrugge
di chi invidia impotente,
te lo direi ogni giorno
te lo direi in ogni modo
te lo dirò sempre
non ti lascerò mai
"Sonia ti amooo!!!"

AMORE

Correre su di un verde prato
spensierati in primavera,
capire le bianche cascate
rombanti nella valle infinita,
abbracciare un'anima ricca
di sentimenti ricchi e veri,
una storia che si ripete
per dire a tutti cos'è amore.
Esser disposti a dare la vita
per amore di qualcosa e qualcuno,
amare perché nel cuore
ricordo le parole dette in verità,
dare fiducia a chi dandola
ti ama e a te si affida,
una donna che in me
si rifugia e si confida.
Questo è amore
amore della vita eterna compagna
che in un sorriso
non dimentica chi la cerca,
come una via la giusta direzione
l'amore ti porta alla vetta del cielo
che nell'abbraccio di scintille
il cuore riempie e cerca ancora,
ma col perdersi nei suoi occhi
in quello sguardo così profondo
mi è dolce il naufragar
nel mare dell'amore!

SARA'

Quando il sole
perderà la luce
la notte
eterna sarà.

PROVERBIO

Il proverbio
è lo specchio
di una verità bugiarda!

PER ME

Lei è per me
come il fiume per il mare,
senza di lei
non avrei ragione di esistere.

IL SUO FUTURO

Il suo futuro era privo
di tutti i miei ricordi,
pur essendo sola
sente di vivere come
ora insieme pensiamo!

E' MORTO

Dopo aver sofferto
è morto
come DIO disse
vivrete soffrirete e morirete
anche lui
forse poco ha vissuto
e troppo ha sofferto
però dopo è morto,
dopo trenta ore
ha invocato per trenta ore
ha sofferto per trenta ore
è morto dopo trenta ore
mo non era solo
c'era forse chi non poteva
non sapeva come aiutarlo
ma che lo ha aiutato per trenta ore,
forse ciò gli è bastato
ed ora è morto
senza aver potuto far niente
è morto quasi da solo
ma lo hanno amato
non era solo
povero gattino
Mirko o Micaela?

VISIONE I

Da dietro una nube
da dietro un'idea offuscata
da chi forse non ha
da dietro una delusione
un raggio
un nuovo futuro
perché non è finita la vita
perché non è finito nel nulla
le speranze
le delusioni
le amarezze
ora che mi ama
ora che c'è lei
ora che mi vuole
io grido alla vita
io grido a lei
ti amo,
nella nebbia per mesi
quasi solo e abbandonato
eremita nell'idee
contraddizioni e delusioni
una visione come un'ancora
l'alba nella mia
e nella sua vita
per sempre insieme!

L'ATTESA

Un fiore
un fiore rosso sangue
in mezzo ad un prato verde
verde come la speranza
la speranza in un'attesa
un'attesa senza limiti
senza uno scopo
dopo l'allegria la delusione,
ma sempre viva la speranza
il sapere che presto tornerà
tornerà da me
tornerà tra le mie braccia
per non lasciarmi più
per sempre con me.

VISIONE II

Di raggi solari
ti eri adornata
i contorni sfuocati
piano svanivano,
in un pensiero
lentamente riaffioravi
solo quando
mi trovai sul lago.

LEI MI AIUTA

Avevo smarrito la strada
la strada che mi illudeva
di portarmi alla vetta
la strada che mi illudeva
di essere come mi volevo,
ora l'ho ritrovata
purtroppo
per fortuna
ora l'ho ritrovata,
adesso scrivo
nuovamente per sfogarmi
neppure io so perché.
Sulla scia di nuove
e vecchie musiche
quasi alienato dalle dolci note
che ti seguono ovunque
e non ti abbandonano mai,
ma questa volta
è diverso
non sono solo
ho la mia stella con me,
lei mi guida
lei mi ama
lei mi aiuta.

FINE

Ringrazio il lettore che nel suo leggere con occhi di poesia dona il suo sentimento alle mie parole cosicché ogni mia riga, ogni mia frase, ogni mia pagina saranno poesia se sentimento, non solo mio, avranno nel tempo.

Poesia non è solo scrivere belle e dolci parole: è anche e soprattutto saperle leggere e sentire con il cuore.

Mario Danisi